

Regolamento didattico dei corsi di studio in Scienze delle pubbliche amministrazioni e delle organizzazioni complesse (L-16) e Scienze delle pubbliche amministrazioni (LM-63)

1. CORSO DI LAUREA TRIENNALE IN SCIENZE DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI E DELLE ORGANIZZAZIONI COMPLESSE (L-16)

OBBIETTIVI FORMATIVI

Il Corso di laurea in Scienze delle pubbliche amministrazioni e delle organizzazioni complesse si rivolge a coloro che aspirano da un lato ad acquisire un sicuro dominio dei principali saperi relativi all'organizzazione ed all'attività dei pubblici poteri, dall'altro ad ottenere una conoscenza degli strumenti operativi necessari al funzionamento delle amministrazioni sulla base di conoscenze non solo giuridico - formali, ma di strumenti di analisi e approfondimento delle problematiche concrete in un quadro multidisciplinare di competenze storico-giuridiche, tecnico-giuridiche, economiche, manageriali, politologiche e sociologiche. In questo senso il Corso di laurea offre agli studenti un percorso formativo mirato alla qualificazione di figure professionali funzionali alle amministrazioni pubbliche e private, sempre più orientate alla cultura del servizio e alla soddisfazione dell'utente.

A questo fine lo studente verrà posto a confronto con esperienze italiane, europee ed internazionali, perché, nella fase di profonda trasformazione delle politiche pubbliche, acquisisca mezzi e tecniche d'intervento, idonee a superare la tradizionale formazione giuridica dell'operatore amministrativo.

Il Corso, quindi, ha lo scopo di formare una cultura di base di natura manageriale ed interdisciplinare e consente di:

- acquisire conoscenze di metodo e di contenuto culturale, scientifico e professionale per la formazione giuridica, economica, politico-istituzionale e organizzativo-gestionale, della sicurezza nel campo delle amministrazioni pubbliche, nazionali ed internazionali, e in quello delle organizzazioni complesse private;
- comprendere conoscenze multidisciplinari dirette a formare funzionari delle amministrazioni pubbliche (centrali e locali), delle imprese e delle organizzazioni private con adeguate competenze economiche, giuridiche, politico-istituzionali, organizzativo-gestionali e della sicurezza;
- possedere conoscenze metodologiche e culturali multidisciplinari idonee a formare figure professionali capaci di interpretare il cambiamento e l'innovazione organizzativa nelle amministrazioni pubbliche e private; acquisire le competenze necessarie per assistere le istituzioni pubbliche e le organizzazioni private di impresa e di servizi nelle attività di progettazione e attuazione di iniziative finalizzate a promuovere lo sviluppo economico, sociale e civile delle comunità;
- possedere capacità dirette a realizzare specifiche politiche pubbliche e a concorrere alla gestione delle risorse umane e delle relazioni sindacali; utilizzare almeno una lingua dell'U.E., oltre l'italiano, sia per il proprio ambito di competenza, sia per lo scambio di informazioni generali;
- possedere, infine, adeguate competenze per la comunicazione e la gestione dell'informazione anche con strumenti e metodi informatici e telematici, con particolare riferimento ai sistemi informativi per la Pubblica Amministrazione e per la pratica del diritto.

REQUISITI DI ACCESSO

a) Può accedere ad un corso di laurea triennale chi è in possesso di un diploma di scuola secondaria superiore o di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo. È opportuna una solida preparazione di base tale da favorire un più agevole accostamento ai contenuti e ai lessici peculiari dei saperi disciplinari interessati, buone capacità di espressione linguistica, nonché di analisi e sintesi di testi di medio-alta complessità.

b) La verifica di tale preparazione è data per acquisita se lo studente è in possesso di un qualsivoglia diploma di scuola secondaria superiore o equipollente titolo di studio conseguito all'estero riconosciuto idoneo, con una votazione pari o superiore a 70/100

c) Nel caso lo studente non si trovi nella condizione sopradescritta sarà tenuto a svolgere, quale verifica, un'attività orientativa di ingresso, da programmare con scadenza mensile (ottobre, novembre, dicembre, febbraio). Se l'esito di tale verifica non sarà positivo, lo studente sarà tenuto a soddisfare gli obblighi formativi aggiuntivi nel primo anno di corso sulla base delle indicazioni stabilite dal corso di studio che prevederà, di conseguenza, coerenti attività di sostegno.

PIANO DEGLI STUDI

I anno	CFU
«Nuovo ordinamento»	
STORIA DELLE ISTITUZIONI POLITICHE e SOCIOLOGIA DEI FENOMENI POLITICI 8+4 (esame unico)	12
DIRITTO PRIVATO	10
DIRITTO COSTITUZIONALE	8
ECONOMIA POLITICA	12
ANALISI DELLE POLITICHE PUBBLICHE	12
LINGUA	6
ULTERIORI CONOSCENZE	4
	64
II anno	CFU
«Nuovo ordinamento»	
SOCIOLOGIA GENERALE	12
DIRITTO AMMINISTRATIVO	12
STORIA DEL DIRITTO AMMINISTRATIVO	5
SCIENZA DELLE FINANZE	8
DIRITTO DEL LAVORO	8
DIRITTO DELL'UNIONE EUROPEA E DIRITTO INTERNAZIONALE 6+6 (esame unico)	12
ULTERIORI CONOSCENZE	2
	59
III anno	CFU
«Nuovo ordinamento»	
DIRITTO COMMERCIALE	7
DIRITTO PRIVATO E PUBBLICO DELL'ECONOMIA 6+6 (esame unico)	12
ECONOMIA AZIENDALE	6
MATERIA IN OPZIONE	8
SCELTA STUDENTE	12
ULTERIORI CONOSCENZE LINGUISTICHE	4
PROVA FINALE - LINGUA E 6+2	8
Materia in opzione DIRITTO TRIBUTARIO O DIRITTO PENALE	
	57

PRINCIPALI REGOLE DIDATTICHE

Le attività didattiche si articolano in due periodi di insegnamento (“semestri”): I (ottobre/dicembre), II (marzo/maggio) con prove di esame nei mesi di gennaio, febbraio, giugno, luglio e settembre. La ripartizione delle discipline e delle attività didattiche nei due periodi annuali è equilibrata in modo tale che gli studenti siano messi in grado nei tempi previsti di frequentare e sostenere gli esami di tutti gli insegnamenti dei due semestri. Secondo il regolamento didattico di ateneo il numero di ore di didattica frontale varia in relazione ai crediti assegnati alla disciplina: a 6 crediti corrispondono di norma 30 ore di lezione; a 8 crediti 40 ore; a 10 crediti 50 ore.

Viene previsto un programma di studio differenziato per i non frequentanti che permetta loro di recuperare i crediti non acquisiti con la partecipazione alle lezioni.

CREDITI A SCELTA DELLO STUDENTE (12 CFU)

Il piano di studi prevede complessivamente 12 crediti formativi lasciati alla libera scelta dello studente che possono essere acquisiti:

- mediante la frequenza di corsi universitari liberamente scelti dallo studente secondo i suoi interessi o le necessità di approfondimento, non necessariamente attivati presso la Facoltà di Giurisprudenza o presso l'Ateneo di Macerata ma anche presso altre Università, al termine dei quali è previsto il superamento dell'esame di profitto (il cui voto verrà escluso dalla determinazione del voto curriculare);
- mediante la partecipazione ad attività di carattere seminariale e di corsi integrativi organizzati nell'ambito degli insegnamenti della Classe L-16 - Scienze dell'amministrazione e dell'organizzazione, degli insegnamenti mutuati da altri corsi di laurea ed inseriti nel piano di studi e degli insegnamenti liberamente scelti dallo studente a completamento del suo percorso formativo purché organizzati secondo le previste modalità. Al fine di consentire allo studente di acquisire crediti nell'ambito dei corsi di tipo seminariale, integrativi e di approfondimento, che lo studente potrà seguire anche dopo il superamento dell'esame della materia ufficiale;
- mediante lo svolgimento di altre attività (ad esempio frequenza di corsi, ecc) per le quali non è previsto un esame di profitto. Per quel che riguarda le attività diverse dagli esami universitari deve trattarsi di corsi tenuti da Istituti pubblici di livello universitario in materie attinenti al corso di studio all'interno del quale lo studente chiede il riconoscimento, previa approvazione (in questo solo caso) del Consiglio di classe.

REGOLAMENTO ATTIVITÀ SEMINARIALE E CORSI INTEGRATIVI

- 1) La modulazione massima dell'impegno didattico per ogni singolo seminario non può superare i 3 crediti.
- 2) Le attività formative in questione possono essere organizzate - anche su iniziativa degli stessi studenti - dai docenti titolari di insegnamenti dei diversi corsi di laurea della Facoltà. È anche ammessa la possibilità di svolgere seminari interdisciplinari coordinati da più docenti ed aventi ad oggetto tematiche a carattere interdisciplinare.
- 3) L'intenzione di attivare seminari di questa natura va comunicata dai docenti, insieme al progetto sull'articolazione degli stessi, al Consiglio di classe unificato prima dell'inizio dell'anno accademico in modo da consentirne l'inserimento nel "sito della Facoltà".
- 4) Ogni seminario con il quale si intenda attribuire crediti "a scelta dello studente" deve essere preventivamente sottoposto all'approvazione del Consiglio di classe di appartenenza, che verifica: a) il programma del seminario; b) la proporzione tra l'impegno didattico complessivamente richiesto allo studente e i crediti previsti; c) la rispondenza dei singoli seminari ai criteri e alle regole stabiliti dalla Facoltà.
- 5) Le modalità di svolgimento del seminario, nonché quelle di svolgimento delle prove finali di verifica ai fini del conseguimento dei crediti, sono lasciate alla discrezione del Docente, tuttavia ogni seminario deve assicurare lo svolgimento di attività didattica frontale in proporzione all'impegno didattico complessivo, tenendo conto dei criteri stabiliti dalla Facoltà per i corsi ordinari (5 ore di didattica frontale per ogni credito).
- 6) Investita delle prove finali di verifica è la stessa commissione prevista per gli esami di merito del corso o dei corsi a cui afferisce il seminario.
- 7) Al fine del superamento della prova conclusiva per il conseguimento dei crediti del seminario si considera propedeutico il superamento dell'esame del corso o dei corsi (in caso di seminario interdisciplinare), a latere del quale o dei quali il seminario viene attivato. Le attività seminariali e i corsi integrativi permettono di acquisire esclusivamente i crediti "a scelta dello studente".

MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELL'«ESAME UNICO»

L'esame consisterà nella discussione delle materie con i rispettivi docenti. La valutazione finale risulterà dalla media ponderata delle singole valutazioni.

PROVE IDONEATIVE «CONOSCENZE LINGUISTICHE»

Il CLA (Centro Linguistico di Ateneo) organizza annualmente corsi di lingua inglese, francese, tedesca, spagnola per la preparazione alla prova idoneativa al fine di acquisire i relativi crediti (da utilizzare poi per la voce: "ulteriori conoscenze linguistiche ecc. e/o scelta dello studente"). Gli studenti in possesso di buone conoscenze linguistiche possono accedere direttamente alla prova fissata secondo il calendario pubblicato nel sito della Facoltà <http://www.unimc.it/giurisprudenza> e nel sito <http://www.unimc.it/cla/index.htm>

PROVE IDONEATIVE «ABILITÀ INFORMATICHE»

Il CAIM (Centro di Ateneo per l'Informatica e la Multimedialità) organizza corsi di informatica e prove idoneative (al cui superamento è connessa l'attribuzione dei relativi crediti).

Gli studenti in possesso di buone conoscenze informatiche possono accedere direttamente alle prove idoneative fissate secondo il calendario pubblicato nel sito <http://caim.unimc.it>

RICONOSCIMENTO DEI TITOLI LINGUISTICI E INFORMATICI

Gli studenti, per il riconoscimento dei crediti per le “ulteriori conoscenze linguistiche e/o informatiche” di titoli linguistici ed informatici non acquisiti in questa Università o acquisiti in precedenza (pubblici e privati), debbono inoltrare la richiesta alla Segreteria studenti corredata dai titoli in originale o in copia accompagnata da autocertificazione a norma di legge. La valutazione sarà effettuata dal Consiglio di classe.

CAMBI DI CATTEDRA

Nella frequenza dei corsi sdoppiati e nel sostenere i relativi esami lo studente deve attenersi alla ripartizione alfabetica stabilita annualmente dal Consiglio di Facoltà. Solo eccezionalmente lo studente può chiedere il passaggio alla cattedra diversa da quella di appartenenza mediante domanda.

PROVA FINALE PER IL TRIENNIO

Per ogni anno accademico vengono fissate tre sessioni di Prova finale: una al termine del primo semestre, una al termine del secondo semestre, una straordinaria nel mese di Ottobre (o analogo periodo). Per ogni sessione, la Commissione esaminatrice è composta di norma - come da Regolamento didattico di Ateneo - da almeno 5 componenti tra professori di I e II fascia, assistenti e ricercatori e viene nominata dal Preside su proposta del Presidente della classe (per ogni sessione si auspica la formazione di Commissioni composte da docenti appartenenti ad aree disciplinari diverse).

Il docente titolare dell'insegnamento dell'argomento sorteggiato dovrà far parte della Commissione e svolgere le funzioni di coordinatore. Annualmente viene aggiornato un elenco dei possibili argomenti sui quali sostenere la Prova finale; tale lista viene compilata sulla base delle indicazioni di tutti i docenti titolari di insegnamento (almeno 10/15 titoli per docente); i titoli hanno possibilmente carattere interdisciplinare ed orientato a permettere una valutazione complessiva del grado di acquisizione delle metodologie e dei contenuti formativi fondamentali. Il superamento della Prova finale consentirà il conseguimento dei crediti previsti dall'Ordinamento didattico (10 crediti), con conseguente valutazione nel merito da parte della Commissione ai fini della votazione finale (media ponderata + eventuale voto per la prova finale). Per la determinazione del voto finale la Commissione dispone di 110 punti; il voto verrà determinato sulla base del curriculum e dell'esito dell'esame finale; la Commissione potrà assegnare al massimo 5 punti e fino a 7 all'unanimità. Nell'eventualità che il candidato non dovesse superare la Prova finale, potrà ripresentarsi nelle successive sessioni. Per poter sostenere la Prova finale, il candidato - almeno 60 giorni prima dalla sessione nella quale intenda sostenerla deve presentare alla Presidenza della Facoltà la comunicazione degli esami non obbligatori sostenuti (questo per evitare che venga sorteggiato un argomento relativo ad un esame non sostenuto); 30 giorni prima della data stabilita per la sessione viene sorteggiato l'argomento della Prova finale per ciascun candidato.

L'argomento sorteggiato resterà assegnato anche per le successive sessioni nel caso in cui lo studente assegnatario non dovesse laurearsi nella sessione prescelta. La Prova finale consisterà in una discussione con la Commissione sull'argomento sorteggiato. Il superamento della prova finale di conoscenza della lingua straniera porterà ad acquisire i crediti previsti ma non influirà sulla determinazione del voto finale di laurea.

Per la prova di lingua la Commissione di laurea se del caso potrà avvalersi di esperti. Lo studente, dopo l'estrazione dell'argomento della prova finale, dovrà rivolgersi al relativo coordinatore per le necessarie indicazioni sul lavoro da svolgere in preparazione della discussione finale. Il coordinatore avrà anche il compito di effettuare una prima valutazione della conoscenza del candidato nella lingua straniera prescelta; sul suo esito riferirà alla Commissione di laurea, la quale procederà - prima dell'inizio della discussione sulla prova finale - alla definitiva valutazione per l'assegnazione dei relativi crediti.

TIROCINI

L'attività di tirocinio presso enti pubblici e privati permette di acquisire crediti formativi nell'ambito delle “Ulteriori conoscenze” (linguistiche, abilità informatiche, tirocini, ecc.) inserite nel primo anno. Per poter svolgere attività di tirocinio è necessario aver superato almeno due esami fondamentali del I anno.

REGOLAMENTO TIROCINI FORMATIVI COLLOCAZIONE DEL TIROCINIO

Il tirocinio - salvo il rispetto delle previste propedeuticità - può essere svolto nel I anno di corso e nel corso del biennio magistrale nella stessa struttura o in strutture diverse.

TIROCINIO E PERCORSO FORMATIVO DELLO STUDENTE

Il tirocinio deve essere conforme al percorso formativo dello studente. Per gli studenti lavoratori, il lavoro equivale a tirocinio solo se coerente e conforme al loro percorso formativo.

I crediti conseguiti nel triennio attraverso il tirocinio, comunque entro il limite massimo di 10 crediti, potranno anche essere utilizzati o per acquisire i crediti per tirocini del biennio (massimo 7) oppure per acquisire crediti lasciati alla

“libera scelta dello studente”, purché il tirocinio presupponga anche la frequenza di corsi di livello universitario, la cui conformità ai requisiti dovrà essere valutata dal Consiglio di classe.

CONVENZIONI

La stipula delle Convenzioni è di competenza del CETRIL (in via Piave n.° 42, Macerata).

DURATA DEL TIROCINIO E ATTRIBUZIONE CREDITI

L'impegno minimo per ogni attività di tirocinio è di 5 crediti (1 credito = 25 ore) Per l'attribuzione dei crediti è competente il Consiglio delle Classi Unificate, la cui Segreteria è il referente amministrativo.

OBBIETTIVI

L'obiettivo del tirocinio, conforme al percorso formativo dello studente, è quello di agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro nell'ambito giuridico-amministrativo, pubblico e privato, delle imprese, nel settore del sistema sociale e istituzionale, nonché in quello libero professionale.

MODALITÀ

Le modalità di svolgimento del tirocinio sono concordate con i soggetti convenzionati al momento della presentazione del progetto.

OGGETTO

Costituisce oggetto del tirocinio l'approfondimento delle principali procedure giuridico-amministrative peculiari alla struttura ospitante.

ATTIVITÀ DI TUTORAGGIO

L'attività di tutoraggio è svolta dai docenti afferenti al Consiglio delle Classi Unificate.

RICONOSCIMENTO DEL TIROCINIO

Il tutor verifica il corretto svolgimento del tirocinio sulla base di un resoconto (relazione sull'attività svolta) dello studente, sottoscritto anche dal responsabile della struttura ospitante.

Per la verifica del tutor e per il resoconto dello studente sono state predisposte apposite schede informative.

PROPEDEUTICITÀ

Non esistono propedeuticità e quindi l'accesso agli esami è libero a prescindere dall'anno di iscrizione al corso. Tuttavia, si consiglia di non affrontare gli insegnamenti del secondo e del terzo anno senza aver sostenuto gli esami di Diritto Privato e di Diritto Costituzionale.

COMMISSIONI DI ESAMI

Le commissioni di esame sono nominate dal Preside e sono composte da almeno due membri dei quali uno è il professore ufficiale dell'insegnamento, che presiede, e gli altri possono essere anche assistenti o ricercatori o cultori della materia.

La Commissione, se composta da più di due membri, può articolarsi in più sottocommissioni con funzioni istruttorie. Il Presidente della Commissione di esame deve verificare personalmente la preparazione di ciascun esaminando ed assicurare che l'esame si svolga nelle migliori condizioni di ordine e correttezza.

TUTORATO

Il Consiglio di Facoltà promuove, organizza e sottopone a verifica le attività di tutorato. Il servizio di tutorato ha il compito di orientare e assistere gli studenti lungo tutto il corso degli studi e di rimuovere gli ostacoli che impediscono di trarre adeguato giovamento dalla frequenza dei corsi, anche attraverso iniziative rapportate alle necessità e alle attitudini dei singoli. Il Consiglio di Facoltà affida ai docenti e ai ricercatori, all'inizio di ogni anno accademico, un'aliquota di studenti che possono liberamente accedere al servizio di tutorato.

Il tutor riceve gli studenti affidati in apposito orario.

ORARIO RICEVIMENTO STUDENTI

Il ricevimento degli studenti da parte dei docenti e dei ricercatori ha luogo secondo orari comunicati al Preside ed esposti presso i Dipartimenti e gli Istituti di appartenenza degli stessi sin dall'inizio dell'anno accademico.

ORDINAMENTO DIDATTICO PREVIGENTE

Con riferimento all'ordinamento degli studi vigente fino all'a.a. 2007.2008 saranno attivati esclusivamente gli insegnamenti del **II** e **III** anno (v. tab. seguente).

II anno «Vecchio ordinamento»	CFU
DIRITTO DELL'UNIONE EUROPEA	8
SCIENZA DELLE FINANZE	8
STORIA DEL PENSIERO GIURIDICO	8
DIRITTO COMMERCIALE	8
DIRITTO DEL LAVORO	8
ANALISI DELLE POLITICHE PUBBLICHE	8
ECONOMIA E GESTIONE DELLE IMPRESE	6
SOCIOLOGIA GIURIDICA	6
III anno «Vecchio ordinamento»	CFU
SOCIOLOGIA DEI FENOMENI POLITICI	8
PSICOLOGIA SOCIALE	8
DIRITTO AMMINISTRATIVO	8
DIRITTO PENALE	8
ECONOMIA AZIENDALE	8
SCELTA DELLO STUDENTE	10
PROVA FINALE	10

2. CORSO DI LAUREA MAGISTRALE BIENNALE IN SCIENZE DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI (LM-63)

OBBIETTIVI FORMATIVI

Il corso intende formare professionisti di alto livello di conoscenze e competenze capaci di lavorare nell'amministrazione pubblica (o con l'amministrazione pubblica).

Il profilo culturale e professionale del laureato nel corso specialistico di Scienze delle Pubbliche Amministrazioni è caratterizzato dalla conoscenza delle dinamiche funzionali ed organizzative delle varie amministrazioni pubbliche operanti nel contesto italiano, comunitario ed internazionale.

Gli obiettivi formativi qualificanti prevedono l'acquisizione di particolari conoscenze ed abilità quali: possedere avanzate conoscenze e competenze nelle discipline politico-sociali istituzionali, economiche, giuridiche e gestionali; possedere approfondite conoscenze e competenze metodologiche multidisciplinari idonee a formare figure professionali capaci di elaborare strategie di governo del cambiamento e dell'innovazione normativa, organizzativa e tecnologica delle organizzazioni pubbliche e private; essere in grado di promuovere attività di progettazione ed implementazione di iniziative finalizzate allo sviluppo economico e sociale del paese mediante il miglioramento della qualità dei servizi forniti dalle pubbliche

amministrazioni;

possedere avanzate conoscenze metodologiche e di contenuto politologico, giuridico, economico, sociologico e organizzativo per operare anche all'interno di organizzazioni pubbliche e private nei campi della devianza, della sicurezza, della prevenzione, della difesa e del controllo sociali;

essere in grado di gestire le risorse umane, tecnologiche ed organizzative, nonché le politiche di pari opportunità.

L'accesso al corso di laurea magistrale avviene in modo diretto dal Corso di laurea in Scienze delle pubbliche amministrazioni e delle organizzazioni complesse (Classe L-16) o classi affini previa valutazione degli eventuali debiti formativi.

Al compimento degli studi, con l'acquisizione dei 300 crediti previsti, viene conseguita la laurea magistrale in Scienze delle pubbliche amministrazioni – (Classe LM-63).

REQUISITI DI ACCESSO

Può accedere ad un corso di laurea magistrale chi ha conseguito una laurea o un diploma universitario di durata triennale, ovvero altro titolo di studio conseguito all'estero riconosciuto idoneo, con valutazione del *curriculum studiorum* – da parte del Consiglio di classe - per la verifica del possesso di requisiti curriculari e dell'adeguatezza della personale preparazione dello studente. Gli studenti iscritti ad un corso di laurea triennale o ad ordinamento previgente, che prevedono di laurearsi entro e non oltre l'ultimo appello dell'anno accademico di riferimento, possono effettuare una particolare forma di pre-iscrizione (immatricolazione condizionata) ad un corso di laurea magistrale. In caso di mancato conseguimento del titolo triennale, lo studente decade a tutti gli effetti dall'iscrizione alla laurea magistrale.

b) Il possesso di una laurea triennale compatibile (corrispondente alla laurea magistrale prescelta) conseguita presso l'Università degli Studi di Macerata permette l'accesso senza alcuna richiesta di altri adempimenti, dando per acquisita la valutazione positiva del *curriculum studiorum* sia ai fini del possesso dei requisiti curriculari sia ai fini dell'adeguatezza della personale preparazione degli studenti. La valutazione di compatibilità/corrispondenza è effettuata dal Consiglio di classe.

c) Altri titoli di studio, ovvero diplomi di laurea di vecchio e nuovo ordinamento non contemplati nel punto precedente, possono consentire l'accesso purché vi sia la possibilità di riconoscere un minimo di CFU convalidabili per la laurea della classe corrispondente, così come stabilito dal Consiglio di classe. I crediti mancanti dovranno essere recuperati sulla base delle indicazioni stabilite dal Consiglio di classe (insegnamenti/laboratori con le relative prove d'esame, da mutuare dalle lauree triennali compatibili; tirocini/stage, seminari). Ciò vale anche per quant'altro consegua dalla valutazione del *curriculum studiorum* ai fini della verifica della preparazione iniziale dello studente.

PROFILI PROFESSIONALI DEL CORSO DI LAUREA IN SCIENZE DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI

Tra le attività che i laureati specialisti svolgeranno si indicano in particolare:

funzioni di elevata responsabilità e compiti organizzativi, gestionali e di controllo da svolgere nei comparti amministrativi degli organi dello Stato, delle amministrazioni statali, degli enti pubblici territoriali e delle associazioni, istituzioni e fondazioni private con finalità di carattere pubblico;

funzioni di elevata responsabilità nell'elaborazione e implementazione delle politiche d'intervento pubblico nelle strutture di governo di organismi nazionali, comunitari e internazionali.

Più in particolare questo corso di laurea è progettato per formare professionisti di alto livello di conoscenze e competenze capaci di lavorare nell'amministrazione pubblica o con l'amministrazione pubblica:

- Amministrazioni degli organi costituzionali;

- Autorità amministrative indipendenti;

- Amministrazioni pubbliche (centrali e locali);

Quando lavora all'esterno del settore pubblico, il laureato magistrale in Scienze delle pubbliche amministrazioni può operare:

- nelle imprese, per la gestione di progetti in cui si intrecciano obiettivi aziendali e politiche pubbliche;

- nelle società di consulenza, per fornire ricerche e servizi;

- nelle organizzazioni di categoria, per valutare le politiche di settore;

- per migliorare le informazioni che ci riguardano come cittadini;

- nelle società di pubbliche relazioni, perché i contatti tra aziende e istituzioni si basano su elevati standard tecnici ed etici;

- nel settore dei servizi pubblici o misti;

- nelle organizzazioni *non profit*, come soggetti a rilevanza pubblica.

- in attività professionale e per fornire consulenza giuridica ai tutti i soggetti che si trovino ad interagire con la pubblica amministrazione in procedimenti amministrativi che li veda come destinatari o interessati.

PIANO DEGLI STUDI

I anno	CFU
«Nuovo ordinamento»	
DIRITTO AMMINISTRATIVO e DIRITTO AMMINISTRATIVO COMPARATO 10+6 (esame unico)	16
DIRITTO DEL LAVORO NELLA P.A.	4
DIRITTO CIVILE	8
SCIENZA DELLE FINANZE e ECONOMIA POLITICA (esame unico) 6+4	10
STATISTICA ECONOMICA e SISTEMI DI ELABORAZIONE DELLE INFORMAZIONI (esame unico) 4+4	8
SCIENZA DELL'AMMINISTRAZIONE	12
	58
II anno	CFU
«Nuovo ordinamento»	
DIRITTO PUBBLICO DELL'ECONOMIA	10
ECONOMIA DELLE AZIENDE E DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	10
CULTURA GIURIDICA E TECNICHE DELLA VALUTAZIONE	6
MATERIA IN OPZIONE	6
SCELTA STUDENTE	8
PROVA FINALE	16
ALTRE CONOSCENZE	6
Materie in opzione	
DIRITTO URBANISTICO; DIRITTO COSTITUZIONALE REGIONALE; DIRITTO DELLE INFRASTRUTTURE; DIRITTO DELL'UNIONE EUROPEA; DIRITTO PENALE.	62

PRINCIPALI REGOLE DIDATTICHE: per tutto quanto qui non precisato, valgono le regole indicate per la laurea triennale (tirocini, seminari, attività a scelta dello studente ecc.)

PROVA FINALE DEL BIENNIO

La prova finale del corso di laurea magistrale consisterà nella elaborazione e nella discussione di un testo scritto avente caratteri di originalità, a conclusione di una consistente attività di progettazione o ricerca o analisi di un caso, che dimostri la padronanza degli argomenti, la capacità di operare in modo autonomo ed originale, un buon livello di comunicazione dedicato all'approfondimento di un tema relativo ad uno degli insegnamenti attivati nel corso di laurea magistrale sotto la guida di un docente (anche del triennio, purché in materie attivate per il corso di laurea specialistica) che svolgerà la funzione di relatore. Il superamento della prova finale consente l'acquisizione dei crediti da essa previsti dai relativi regolamenti didattici. L'impegno di lavoro per la predisposizione dell'elaborato scritto dovrà essere corrispondente all'ammontare dei crediti previsti per la prova finale dal relativo regolamento didattico. La Commissione di laurea dovrà essere composta di almeno cinque docenti. All'interno della Commissione di laurea il Presidente della classe provvederà a nominare preventivamente un correlatore preferibilmente di materie affini, materie eventualmente indicate dallo stesso relatore. La richiesta per sostenere la prova finale va presentata dallo studente al docente durante il biennio purché avvenga almeno quattro mesi prima dello svolgimento della prova. La Commissione determina il voto di laurea sulla base della media curriculare, comprensiva di eventuali corsi di eccellenza, e dell'esito della prova finale. Il punteggio massimo a disposizione della Commissione di laurea per la valutazione della prova finale è di punti 7/110. Qualora il relatore ritenga opportuno richiedere una valutazione superiore che comunque non potrà superare i 10 punti dovrà, almeno trenta giorni prima della dissertazione, chiedere al Presidente della classe di provvedere alla nomina di un secondo correlatore.

LAUREATI DI PRIMO LIVELLO PRESSO LA NOSTRA FACOLTÀ

Per i laureati di primo livello in Scienze Giuridiche, Scienze dei Servizi Giuridici e Scienze del Servizio Sociale che intendono iscriversi al biennio specialistico di Scienze delle Pubbliche Amministrazioni sono previste le tabelle di conversione disponibili nel sito della Facoltà.

ORDINAMENTO DIDATTICO PREVIGENTE

Con riferimento all'ordinamento degli studi vigente fino all'a.a. 2007.2008 saranno attivati esclusivamente gli insegnamenti del **II** anno (v. tabella seguente).

II anno «Vecchio ordinamento»	CFU
DIRITTO PUBBLICO DELL'ECONOMIA	8
SCIENZA DELLE FINANZE	8
DIRITTO DEL LAVORO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	8
LINGUA INGLESE	8
MATERIA OPZIONALE (attivate: STORIA DELLE ISTITUZIONI POLITICHE e DIRITTO TRIBUTARIO)	6
STAGE PRESSO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	7
PROVA FINALE	15